



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2956 del 13/09/2018

Prot n° 2018184549 del 28/06/2018

Ditta proponente Panone S.r.l.

Oggetto Ampliamento cava di ghiaia esistente

Comune dell'intervento SAN PIO DELLE CAMERE **Località** Piano S. Silvestro

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

dott.ssa V. Verini (delegata)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

dott.ssa S. Masciola (delegata)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

sig. Famoso (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Arch. A. Rainone (delegato)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Panone S.r.l. per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. De Iulis





Ampliamento cava di ghiaia esistente
da realizzarsi nel Comune di SAN PIO DELLE CAMERE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- 1) presentare un programma di escavazione che preveda il contestuale ripristino ambientale, tenuto conto anche dello stato di fatto della cava autorizzata;
- 2) effettuare una stima quantitativa delle emissioni di polveri derivanti dalle attività previste, valutando l'impatto sulla qualità dell'aria e presentare una relazione sull'assenza/presenza di effetto cumulo;
- 3) prevedere delle misure di mitigazione per ridurre le emissioni pulverulenti.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)
dott.ssa V. Verini (delegata)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. D. Ciamponi (delegato)
sig. Famoso (delegato)

Arch. A. Rainone (delegato)

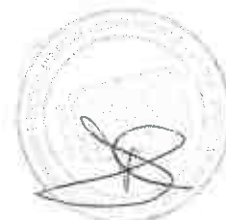
dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. M. Colonna

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
PANONE S.r.l. – Ampliamento di una cava di ghiaia esistente in loc. Piano S. Silvestro di Castelnuovo – San Pio Delle Camere (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento cava di ghiaia esistente
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Ampliamento di una cava di ghiaia esistente in loc. Piano S. Silvestro di Castelnuovo-
Azienda Proponente	PANONE S.r.l.
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)
Tipologia	pt.8 lett. i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Localizzazione del progetto

Comune:	SAN PIO DELLE CAMERE
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Piano S. Silvestro
Rif. catastali	Fg. n. 2, part. n. 1272-152-292-281-282-283-284-125-126-127 ecc

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. *Patrizia De Iulio*

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. *Daniele Carosella*





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Panone Pietro
email/PEC	segreteria@panone.it / comunicazioni@pec.panone.it

2. Estensore dello studio

Studio professionale	Studio tecnico
Cognome e nome	Sinistoro Giovanni
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine dei geometri, n. 1525
email/PEC	giovanni.sinistoro@gmail.com / giovanni.sinistoro@geopec.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 184549/18 del 28/06/2018
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot 188085 del 02.07.2018

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	€ 50.00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio CCR-VIA n. 267 del 14/10/2003

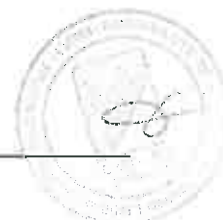
6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste d'ufficio)	Altro - Controdeduzioni
<ul style="list-style-type: none"> 1° Decreto cava Castelnuovo PANONE Srl_cava Castelnuovo_tav2-signed PANONE Srl_cava Castelnuovo_tav4-signed PANONE Srl_cava Castelnuovo_tav5-signed relazione geologica PANONE CASTELNUOVO.pdf VALUTAZIONE AMBIENTALE IMPATTO ACUSTICO SAN PIO DELLE CAMERE PANONE Srl_cava Castelnuovo_tav3-signed PANONE Srl_rel. per V.A. ampliame. Castelnuovo_tav1-signed		

7. Premessa generale

Nello SPA si comunica che la Ditta è in possesso attualmente della seguente documentazione:

- V.A. con giudizio favorevole n. 267 del 14/10/2003;
- Apertura cava con Determina Regionale n. D13/108 del 22/12/2003;
- Variante al ripristino ambientale con Determinazione Dirigenziale DI8/20 del 25/03/2014 con scadenza al 24/12/2019.





SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Nello SPA si riferisce che l'area interessata dall'intervento è sita nel Comune di San Pio delle Camere - fraz. Castelnuovo - loc. "Piano S. Silvestro" o "Campo Rosso". L'accesso avviene direttamente dalla S.S. 17, al km 56+804, tramite una strada a servizio diretto ed esclusivo della cava.



Fig. 1 - Inquadramento della zona d'intervento e di ampliamento (dallo SPA)

2. Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI cartografa l'area d'intervento in un'area bianca. Di seguito la cartografia di progetto.





Fig. 2 – Stralcio PAI (da Tav. 2 allegata allo SPA)

3. Piano Regionale Paesistico (PRP)

La superficie dell'intervento ricade in un'area bianca del Piano Regionale Paesistico.

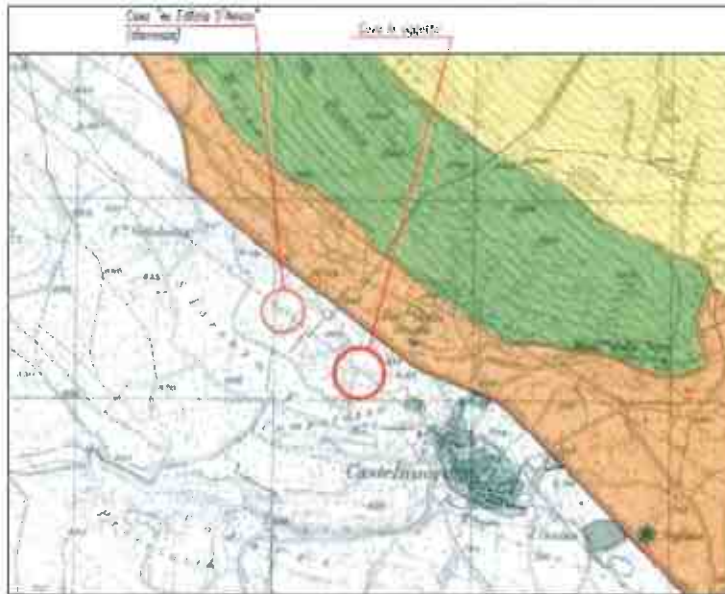


Fig. 3 – Stralcio PRP (da Tav. 2 allegata allo SPA)

4. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- Non rientra in Aree Protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Non è soggetta ai vincoli del D.Lgs. 42/2004;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA);
- Rientra in formazioni di “Prati stabili” e zone con “Colture temporanee associate a colture permanenti” definite nella Carta di Uso del Suolo.

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto di ampliamento

1.1 Premessa

Da quanto desumibile dal precedente giudizio 267 del 14.10.2003 la cava già esaminata interessava un'area di 86.000 mq per un volume estraibile di 560.000 mc con una durata di 6 anni. Come già riferito risulta già autorizzata una “Variante al ripristino ambientale” con Determinazione Dirigenziale DI8/20 del 25/03/2014 con scadenza al 24/12/2019. Ad oggi la cava appare ancora attiva, ma non vengono fornite indicazioni circa lo stato di fatto della coltivazione.

1.2 Dimensioni del progetto

Si riferisce che sul lato ovest, ad una distanza di circa 160 m c'è la cava ex Edilizia D'Amico, situata nel territorio del Comune di Barisciano che risulta ad oggi dismessa e non recuperata.

La porzione oggetto di ampliamento è arretrata rispetto al pendio del lato Nord e si presenta quasi pianeggiante con una pendenza del 2% circa verso Sud. Lo scavo è previsto fino a quota di 10 - 12 m sotto il p.c. attuale, mentre il ripristino prevede una lieve pendenza (4%) in direzione Nord.

Di seguito si riporta una vista panoramica dell'intera area d'intervento (esistente + ampliamento):





Fig. 4 – Vista area d'intervento (da Tav. 3 allegata allo SPA)



Fig. 5 – Vista area d'intervento (da Tav. 3 allegata allo SPA)

La superficie complessiva del terreno per l'ampliamento è di circa 30.000 mq, mentre quella di fatto interessata dall'intervento è di circa **20.000 mq**.

1.3 Volumetrie e tempistiche di progetto

I volumi complessivi di scavo sono riportati nella tabella seguente:

▼ Sez. 1-2	$(517+960)/2 \times 30,00$	=	22155 mc.
▼ Sez. 2-3	$(960+1037)/2 \times 30,00$	=	29955 mc.
▼ Sez. 3-4	$(1037+1153)/2 \times 30,00$	=	32850 mc.
▼ Sez. 4-5	$(1153+1202)/2 \times 30,00$	=	35325 mc.
▼ Sez. 5-6	$(1202+1454)/2 \times 30,00$	=	39840 mc.
▼ Sez. 6-7	$(1454+1656)/2 \times 30,00$	=	46650 mc.
▼ Totale		=	206775 mc.

Fig. 6 – Tabella quantitativi (dallo SPA)

Tenuto conto della richiesta di mercato e della quantità di materiale da estrarre si prevede che la **coltivazione della cava ed il ripristino ambientale avverranno in un arco temporale di 5 anni ed il ripristino sarà eseguito man mano durante l'avanzamento dei lavori di estrazione.**

La capacità di prelievo sarà di circa 200 mc/giorno; il materiale estratto sarà contestualmente caricato e trasportato fuori del territorio comunale, dove sarà opportunamente lavorato ed avviato alla produzione di inerti per essere commercializzato.

Si riferisce che la coltivazione, fermo restando quanto graficizzato nell'immagine seguente, avverrà da ovest verso est con due banchi successivi; tale modalità di lavorazione, data anche la scarpata di raccordo perimetrale, renderà poco visibile la coltivazione della cava dalle zone limitrofe circostanti.

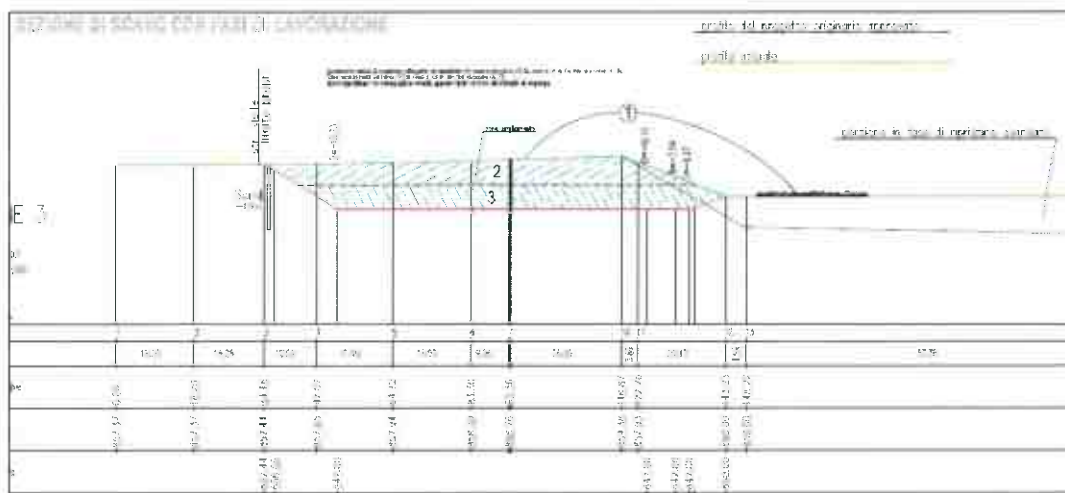


Fig. 7 – Fasi di lavorazione (da Tav. 4 allegata allo SPA)

In particolare le fasi sono:

- Spostamento terreno di scopertura sulla parte già ripristinata (1);
- Scavo a metà banco (2) da ovest a est in due fasi successive (A, B);
- Scavo seconda metà del banco (3) da ovest a est in due fasi successive (A, B);
- Riporto/riprofilatura con materia prima seconda, ripristino finale con l'uso del materiale di scopertura.

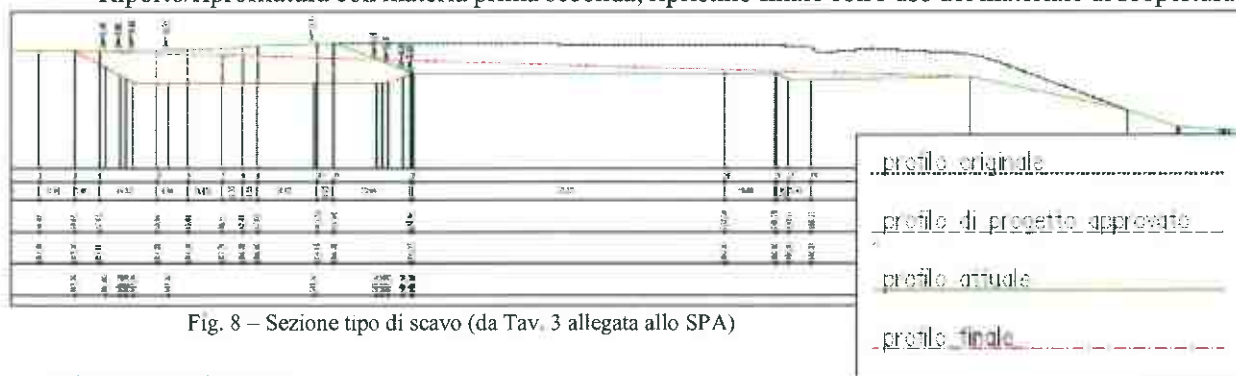


Fig. 8 – Sezione tipo di scavo (da Tav. 3 allegata allo SPA)

1.4 Mezzi d'opera

Nello SPA si riferisce che per la coltivazione saranno utilizzati i seguenti mezzi d'opera:

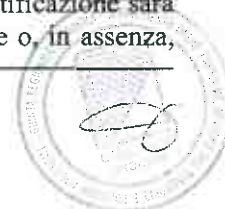
- Escavatore cingolato CAT 320C da 216 q.li;
- N. 1 autocarro della portata di 260 q.li per i movimenti in cava.

Il trasporto avverrà con l'uso di autocarri stradali da 360 q.li di portata.

1.5 Ripristino Ambientale

Nello SPA si riferisce che il fondo cava sarà riconfigurato in modo da avere un piano in lieve declivio verso Nord (pendenza max 4%) per facilitare il naturale deflusso delle acque meteoriche, evitando il ruscellamento. Tale intervento sarà operato con una serie di strati successivi di materiali prodotti dall'impianto di trattamento e trasformazione di materiali inerti non pericolosi provenienti dalle demolizioni edilizie che la Ditta ha in località "Forfona" del Comune di Barisciano. I materiali utilizzati saranno quindi:

- Derivano da un ciclo di trattamento e lavorazione per cui cessano la qualifica di rifiuto per essere avviati a recupero come materia prima-secondaria;
- Materiali provenienti da attività di escavazione in cantieri edili o stradali (terre e rocce da scavo) opportunamente miscelati con i materiali limosi e detriti di cava derivanti accantonati durante le operazioni di scavo;
- Riporto di terra vegetale di spessore non inferiore a 20 cm su scarpate e rilevati e di spessore non inferiore a 50 cm sulle superfici pianeggianti sul fondo dello scavo. Tale ultima stratificazione sarà costituita principalmente dai materiali del cappellaccio accantonato precedentemente o, in assenza,





con terra vegetale dalle caratteristiche chimico-fisiche controllate e plausibilmente analoghe a quelle del sito d'intervento.

A lavori di ripristino ultimati la zona di intervento sarà praticamente reintegrata nel contesto circostante e conserverà la stessa eco-struttura preesistente.

I limiti della zona di intervento saranno raccordati verso l'interno della cava (sia del vecchio progetto che dell'ampliamento) con delle pendenze finali minore di 5°; il ripristino superficiale avverrà con l'uso del terreno derivato dalla scopertura di cava miscelato con il materiale scavato verso nord nel banco di limo sottostante, per dare una modesta pendenza in tale direzione al ripristino finale. **La superficie totale di ripristino è di circa 20.000 mq.**

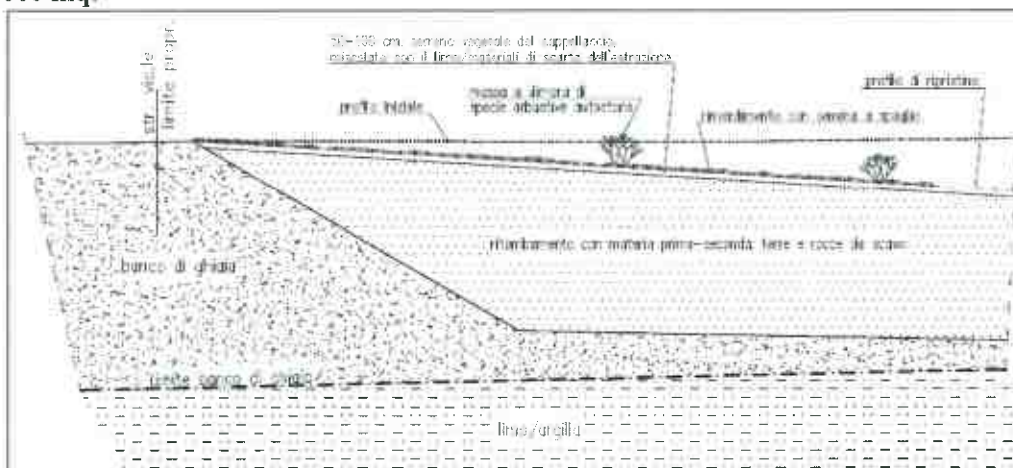


Fig. 9 – Sezione tipo di ripristino Ambientale (da Tav. 3 allegata allo SPA)

Dopo aver delineato la morfologia finale sarà eseguita la semina a spaglio per il rinverdimento di tutta la zona; il ripristino operato fino ad oggi sulla porzione già scavata con il progetto precedente e quello previsto nel progetto di variante tende a raccordare le due zone di intervento con una linea di pendenza da sud a nord che non supera il 4% (fig. 10) per consentire la normale lavorazione del terreno con l'uso dei classici mezzi agricoli gommati; infatti la zona sarà ricondotta alla normale attività agricola per la coltivazione di cereali e foraggio.

Il volume dei materiali da movimentare e sistemare è di circa 100.000 mc.

Si riferisce che circa il 15% del materiale estratto (circa 31.017 mc) sarà riutilizzato nel ripristino ambientale.

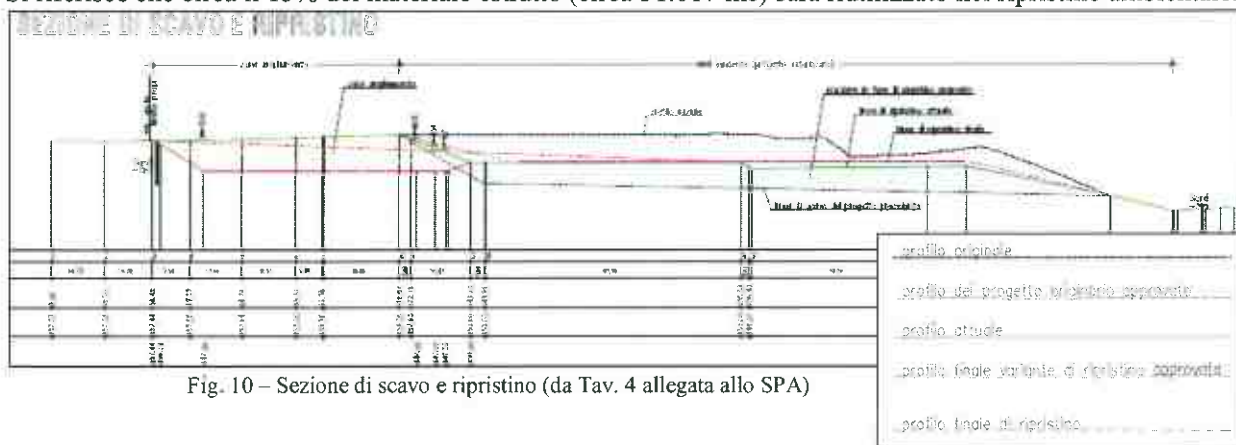


Fig. 10 – Sezione di scavo e ripristino (da Tav. 4 allegata allo SPA)

Allo SPA vengono allegate alcune simulazioni grafiche che mostrano la situazione attuale ed a termine del ripristino ambientale previsto:





Fig. 11 – Situazione attuale | fine scavo | fine ripristino (da Tav. 5 allegata allo SPA)

2. Studio previsionale di impatto acustico

È stata redatta una “Relazione previsionale di impatto acustico” a firma del Dott. Raffaele Macerata, tecnico competente in acustica.

Gli insediamenti abitativi più vicini all’area di cava sono rappresentati da un edificio di civile abitazione situato a circa 350 m di distanza in direzione Est e dalle abitazioni del Villaggio M.A.P., installato nel 2009, i cui edifici più vicini al perimetro dell’area oggetto dell’ampliamento, si trovano ad una distanza di circa 160 m. Risulta che il Comune di San Pio delle Camere non ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio, pertanto si applicano i limiti del D.P.C.M. 01/03/1991.

Sorgenti sonore

Nel corso dell’attività estrattiva in cava, la Ditta prevede di utilizzare i seguenti mezzi per l’estrazione e la movimentazione degli inerti:

- N. 1 Escavatore cingolato Cat 320C da 216 q.li – 99 dB(A);
- N. 1 Autocarro da 260 q.li per il trasporto inerti all’interno dell’area di cava – 66 dB(A);
- N. 1 Autocarro da 300 q.li per il trasporto inerti all’esterno dell’area di cava – 70dB(A).

Si riporta che nell’ambito della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, si considerano operanti contemporaneamente tutti i mezzi utilizzati per l’attività estrattiva nell’area di cava.

Ricettori



Fig. 12 – Individuazione Sorgente e Ricettori (da Relazione impatto acustico allegata allo SPA)

I ricettori, identificati come R1 (edificio di civile abitazione) e R2 (complesso abitativo MAP) sono situati in aree classificate come Zona B.

Situazione “Ante Operam”

È stato calcolato il livello di rumore residuo (ossia a sorgente di rumore inattiva) sui punti di misura indicati sulla cartografia di seguito riportata:





Fig. 13 – Posizione punti di misura P1 e P2 (da Relazione impatto acustico allegata allo SPA)

A seguire i risultati delle misurazioni:

Situazione "ANTE OPERAM"		
Periodo DIURNO	Valori MISURATI	Valori CORRETTI
MISURA del RUMORE in ASSENZA di ATTIVITA' ESTRATTIVA nell'area di cava della Ditta PANONE S.r.l.		
Livello di Rumore Residuo L_R	L_{Aeq} [dB(A)]	L_{Aeq} [dB(A)]
Misura N. 1 – Punto di Misura P1 Ricettore R1	48.1	48.0
Misura N. 2 – Punto di Misura P2 Ricettore R2	45.1	45.0

Fig. 14 – Misurazioni Ante Operam (da Relazione impatto acustico allegata allo SPA)

Si riferisce che l'attività estrattiva sarà svolta partendo da distanze maggiori di 160 m dal Ricettore R2, procedendo da Ovest in direzione Est e in modo da restare sotto-quota rispetto alla linea perimetrale dell'area di scavo. In queste condizioni, il contributo alla pressione sonora sul ricettore R2 sarà di fatto trascurabile per effetto della distanza e dell'effetto barriera esercitato dalla scarpata perimetrale.

Il tecnico conclude affermando che "visti i risultati della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, è possibile prevedere l'attività estrattiva esercitata dalla Ditta Panone S.r.l., nell'area oggetto del Progetto di Ampliamento della cava esistente ed autorizzata, sita in Località "Piano S. Silvestro" – Frazione Castelnuovo, nel Comune di San Pio Delle Camere (AQ), sarà COMPATIBILE, dal punto di vista acustico, con i limiti di legge. NON GENERANDO IMPATTO ACUSTICO."

3. Aspetti geotecnici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Allo SPA è stata allegata una "Relazione geologica" (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma del Geol. Oscar Moretti che in sintesi conclude nel seguente modo:

- 1) l'area studiata è parte di un terrazzamento morfologico, blandamente ondulato, di origine fluvio lacustre ascrivibile al Quaternario antico;
- 2) il giacimento risulta localmente abbastanza omogeneo e rappresentato da clasti e ciottoli calcarei marnosi, eterometrici, in matrice sabbiosa, talora debolmente cementata;
- 3) l'elevata permeabilità di queste alluvioni ciottolose terrazzate ($K = 10-1$ cm/sec) consente un rapido drenaggio in profondità delle acque di precipitazione e non consente l'instaurarsi di falde nel sottosuolo almeno nei primi venti metri direttamente indagati mediante sondaggi geognostici;





4) Gli strati ghiaioso sabbiosi presentano buone caratteristiche fisiche e meccaniche e consentono l'esecuzione di sbancamenti temporanei con fronti tipo 5:1 di altezza pari a 5 m con un fattore di sicurezza pari a $F.S. = 1.19$.

5) È possibile prevedere una geometria finale dei fronti perimetrali della cava con un fronte di altezza definitiva massima pari a 10-11 m. sagomato secondo un unico piano inclinato con geometria 1:1 con un fattore di sicurezza pari a $F.S. = 1.78$.

6) Tutto il perimetro dello scavo sarà poi sagomato con un fronte di rilascio ad unico piano inclinato con una pendenza molto blanda che raccorda il ciglio del perimetro della cava con la porzione più distale dove con una blanda scarpata si raccorda col profilo esterno naturale.

Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici sono stati presi in considerazione i n. 3 piezometri già esistenti. Si riferisce che dei tre sondaggi condizionati con piezometro solo quello più a valle con un dislivello di circa 25 m rispetto ai superiori, ha evidenziato la presenza di falda ad una ulteriore profondità media di 16 m dal p.c. e cioè circa quota 817 m s.l.m. Tra il fondo cava dell'ampliamento, che si colloca a 847 m s.l.m. ed il tetto dell'acquifero a 817 m s.l.m. si ha quindi un franco di circa 30 m, sufficiente a comprendere e compensare qualunque possibile escursione stagionale e garantire pertanto nessuna interferenza.

Utilizzando la sezione di progetto "3" e proiettandovi la posizione e le relative profondità dei piezometri è stato rappresentato graficamente l'assetto idrogeologico locale.

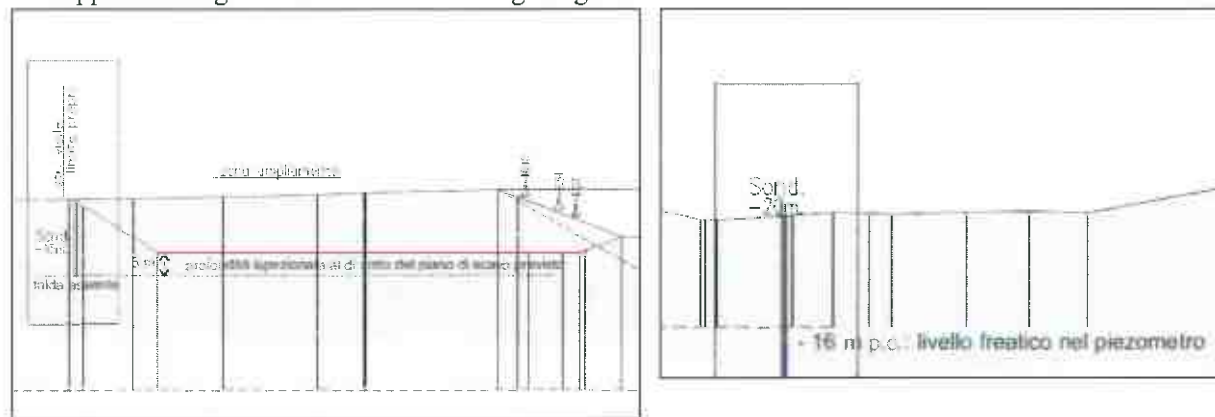


Fig. 15 – Stralcio 1 e 2 della Sezione 3 di progetto (da Relazione geologica allegata allo SPA)

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Impatti ambientali

Nello SPA si riferisce che durante lo svolgimento delle attività previste, le tipologie di impatto possibili sono le seguenti:

1. Esposizione - visibilità della cava;
2. Inquinamento acustico durante gli scavi e carico degli inerti;
3. Produzione di polvere;
4. Incidenza sulla viabilità;
5. Inquinamento delle acque di superficie e di falda;
6. Alterazione del paesaggio;
7. Disturbo alla fauna;
8. Inquinamento accidentale da parte dell'uomo.

1. Esposizione - visibilità della cava

Si riferisce che l'area interessata dall'intervento di ampliamento, essendo la parte più a Sud non è più visibile nemmeno dalla sottostante S.S. 17 da dove è visibile soltanto la porzione della cava esistente che, peraltro, è già ripristinata.





2. Inquinamento acustico durante gli scavi e carico degli inerti

L'area interessata dall'intervento è lontana da centri abitati ovvero dalla vicina frazione Castelnuovo la cui abitazione isolata più vicina si trova alla distanza di circa 350 m; Ad oggi, però, le abitazioni che troviamo più vicine sono quelle del villaggio M.A.P. del terremoto che sono situate alla distanza di circa 160 m.

Si riferisce che la rumorosità prevista è molto limitata (di basse ampiezza e frequenza) poiché derivante soltanto dall'uso di un escavatore. Il banco di ghiaia rinvenuto non ha bisogno dell'uso di martello demolitore né tanto meno di esplosivo; inoltre l'area di intervento è situata ad una quota maggiore di circa 10 m rispetto alla periferia del paese. Si ritiene trascurabile l'inquinamento acustico. Si rimanda alla relazione previsionale di impatto acustico del Dott. Raffaele Macerata.

3. Produzione di polvere

Nello SPA si dichiara che il lavoro svolto con i mezzi d'opera per l'escavazione del materiale produce una quantità molto limitata di polveri essendo il materiale appena scavato molto umido (per il contenuto di limo) e per il fatto che non si prevedono cumuli ma il carico immediato sugli autocarri per il trasporto all'impianto. Si riferisce che nel periodo più caldo e secco della stagione estiva, se capitano banchi di materiali più sciolti e molto polverosi si farà ricorso anche all'uso di un impianto amovibile di irrigazione nebulizzata che abbatte l'eventuale polvere residua; tale tipologia di impianto sarà eventualmente utilizzato anche sulla viabilità interna (non viene però fornito alcun dettaglio aggiuntivo in merito).

4. Incidenza sulla viabilità

Il materiale estratto sarà condotto presso l'azienda della Panone S.r.l. sita in località "Forfona", nel Comune di Barisciano. La viabilità utilizzata per raggiungere tale luogo è costituita da un tratto della S.S. 17 con un percorso di circa 5 km. Si riferisce che l'aggravio sulla S.S. interessata sarà comunque contenuto poiché prodotto da n. 2 autocarri con n. 2 passaggi giornalieri e quindi ritenuto trascurabile.

5. Inquinamento delle acque di superficie e di falda

Nell'area di cava non sono presenti fenomeni di sorgente, il sottosuolo è in particolare di tipo alluvionale e molto permeabile per cui le acque meteoriche vengono smaltite in prevalenza per infiltrazione. Tra il piano di cava e la falda esiste un dislivello maggiore di 30 m e l'andamento delle iso-piezometriche evidenzia che le falde non sono influenzabili dalle attività di cava. Si rimanda alla relazione geologica del Geol. Oscar Moretti.

6. Alterazione del paesaggio

Il territorio dove si colloca la cava in oggetto è del tipo collinare, non urbanizzato; l'uso del suolo è di tipo agricolo. Dal punto di vista plano-altimetrico, l'aspetto futuro sarà modificato ma a lavori di ripristino ultimati la zona di intervento sarà reintegrata nel contesto circostante e conserverà la stessa eco-struttura preesistente.

7. Disturbo alla fauna

Si riferisce che l'area non è interessata dalla presenza di alcuna specie particolare di fauna e che gli effetti dell'impatto sulla fauna non sono ancora ben conosciuti, mancano studi e ricerche specifiche così che non è possibile formulare ipotesi rigorose.

L'ampiezza dell'area inizialmente abbandonata dalla fauna varia a seconda della fase di attività lavorativa e della specie animale; nel caso in questione, essendo l'unica attività lavorativa quella di scavo e quindi con rumore limitato, si ipotizza che l'area inizialmente abbandonata potrà arrivare ad un intorno di 200 - 300 m.

8. Inquinamento accidentale da parte dell'uomo

Per evitare la dispersione dei carburanti, oli ed altri liquidi dei mezzi utilizzati durante gli scavi, saranno adottate attenzioni nelle manutenzioni e i mezzi stessi saranno parcheggiati su piazzole con pavimentazione idonea.





SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto, considerato che risulta essere un ampliamento di un'attività esistente. Tuttavia si riscontra quanto di seguito descritto:

- Da quanto desumibile dal precedente giudizio 267 del 14.10.2003 la cava già esaminata interessava un'area di 86.000 mq per un volume estraibile di 560.000 mc con una durata di 6 anni. Come già riferito risulta già autorizzata una "Variante al ripristino ambientale" con Determinazione Dirigenziale DI8/20 del 25/03/2014 con scadenza al 24/12/2019. Ad oggi la cava appare ancora attiva, ma non vengono fornite indicazioni circa lo stato di fatto della coltivazione;
- Si segnala che in prossimità dell'area di cava è presente il Villaggio M.A.P., installato nel 2009, i cui edifici più vicini distano circa 160 m dall'area di ampliamento;
- La Ditta richiama il precedente *Giudizio del CCR-VIA n. 267 del 14/10/2003 rilasciato a favore delle Ditte EFFECI s.n.c. – SALINE S.r.l.* rimettendo al competente servizio regionale la verifica della voltura dell'attività tra le Ditte.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

